



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO
AREA URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCI N° 4

VARIANTE PARZIALE N. 329 AL P.R.G.

(Ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.U.R.)

IMMOBILI SITI IN VIA VERDI, 5/9
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO
DELLA CAVALLERIZZA REALE
Circoscrizione Amministrativa n. 1 (Centro - Crocetta)

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS

TECNICO REDATTORE DEL DOCUMENTO:

Arch. Giorgio PERNA

DIRETTORE DELLA DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO:

Dott. Sandro GOLZIO

Torino, aprile 2021

Documento redatto da: Arch. Giorgio Perna

Sottoposto a revisione paritaria condotta da: Ing. Federico Saporiti

INDICE

| | |
|--|-----------|
| INDICE | I |
| INDICE DELLE FIGURE | II |
| INDICE DELLE TABELLE | II |
| INDICE DEI RIQUADRI | II |
| 1. PREMESSA | 1 |
| 2. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS | 2 |
| 2.1. IL PROCESSO DI VAS NELLE VARIANTI PARZIALI E LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ | 3 |
| 2.2. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS | 4 |
| 3. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE | 6 |
| 4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO | 6 |
| 5. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE | 7 |
| 6. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA | 8 |
| 6.1. INFORMAZIONI GENERALI DELLA VARIANTE | 8 |
| 6.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG | 12 |
| 6.3. OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG | 12 |
| 6.4. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE | 13 |
| 6.5. COERENZA DELLE AZIONI DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI ASSUNTI | 13 |
| 6.6. L'IMPORTANZA CHE LA VARIANTE PUÒ AVERE COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE DI SUCCESSIVE OPERE E ATTIVITÀ SUSCETTIBILI DI PRODURRE EFFETTI AMBIENTALI RILEVANTI | 14 |
| 6.7. CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E RUOLO DELLA VARIANTE | 15 |
| 7. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE | 15 |
| 7.1. AMBITO DI EFFICACIA TERRITORIALE DELLA VARIANTE | 15 |
| 7.2. INQUADRAMENTO GENERALE - DATI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI CHE CARATTERIZZANO IL COMUNE | 20 |
| 8. VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE | 26 |
| 8.1. SPECIFICAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE GENERABILI DALLA VARIANTE | 27 |
| 8.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELLE MATRICI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI ESERCITATI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE | 29 |
| 9. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. | 30 |
| 10. CONCLUSIONI | 31 |
| APPENDICE - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE CON IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA | 35 |

INDICE DELLE FIGURE

| | |
|---|----|
| Figura 1 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sulla carta tecnica | 18 |
| Figura 2 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sull’estratto della Tavola 1, Foglio 9A del PRG | 19 |
| Figura 3 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sulla Ortofoto..... | 19 |
| Figura 4 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sulla Tavola Tematica N. R05 | 20 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 1 – Matrice di coerenza tra Azioni e Obiettivi..... | 14 |
| Tabella 2 – Determinanti delle pressioni sulle matrici | 27 |
| Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante | 29 |
| Tabella 4 – Sintesi e rapporto con i criteri dell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. . | 30 |

INDICE DEI RIQUADRI

| | |
|---|----|
| Riquadro 1. Il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta)..... | 27 |
|---|----|

1. PREMESSA

Il presente rapporto, riferito alla Variante parziale n. 329 al Piano Regolatore Generale (PRG) della Città di Torino ad oggetto “IMMOBILI SITI IN VIA VERDI, 5/9 - RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DELLA CAVALLERIZZA REALE”, costituisce il Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante ove sono riportate le informazioni ed i dati necessari all'accertamento di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni in essa prefigurate.

Il presente elaborato è sviluppato, per quanto applicabile con riferimento alle caratteristiche della Variante:

- in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in particolare con le disposizioni del comma 6 dell'articolo 12 e dell'Allegato I alla Parte Seconda, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “*Norme in materia ambientale*” [1];
- con riferimento al capitolo “3.4 IL DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ” del documento “*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*” edito da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [2];
- con riferimento al capitolo “1. INDICAZIONI OPERATIVE PER I PROPONENTI A SUPPORTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS EX ART. 12 DEL D. LGS. 152/2006” della “SEZIONE 2. INDICAZIONI OPERATIVE A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA” del documento “*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” edito da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [3], per quanto applicabile, date le caratteristiche della Variante;

nonché tenendo conto di quanto prescritto dall'articolo 13, comma 4, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (“*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, [...]. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione*”

correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma”) e di quanto precisato nella circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET [4] (ove è evidenziata, in linea generale, l’opportunità di rendere proporzionata alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre).

In particolare, il presente rapporto è articolato nei capitoli qui di seguito elencati, il cui titolo e contenuto è mutuato dal documento *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* edito da ISPRA:

- RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS;
- MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L’APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE;
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO;
- INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE;
- CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA;
- CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE;
- VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE;

cui, al fine di dimostrare la rispondenza del Rapporto al dettato dell’Allegato I alla Parte Seconda, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e a sintesi delle analisi condotte sono stati aggiunti i capitoli:

- SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL’ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.;
- CONCLUSIONI.

2. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

I riferimenti metodologici in materia di verifica di assoggettabilità alla VAS hanno discendenza normativa dal combinato disposto:

- dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio [5];

- dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*, indicato nel prosieguo della relazione quale *“Decreto”* [1];
- dalla Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i. [6];
- dalla Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 *“Tutela ed uso del suolo”* e s.m.i., indicata nel prosieguo della relazione quale *“LUR”* [7];
- dagli atti amministrativi in materia assunti dalla Regione Piemonte e in particolare:
 - Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 *“Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”* [8], successivamente aggiornato con Determina Dirigenziale 19 gennaio 2017, n. 31 *“Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale””* [9].
 - Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo «Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale»”* [10].

Tali disposizioni normative definiscono, con riferimento alla Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- l’ambito di applicazione;
- la procedura;
- i criteri.

2.1. IL PROCESSO DI VAS NELLE VARIANTI PARZIALI E LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Le *“Varianti parziali”*, come definite dall’articolo 17, comma 5, della LUR, sono classificabili quali modifiche minori ad un piano elaborato per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e pertanto, ai sensi delle disposizioni del comma 8 del medesimo articolo 17 e del comma 2 dell’articolo 6 del Decreto, deve essere sottoposta a valutazione circa la significatività dei possibili effetti prodotti sull’ambiente.

Nell’ambito della verifica di assoggettabilità a VAS (che è la prima fase del processo descritto al comma 1 dell’art. 11 del Decreto) viene valutata la significatività, o meno, degli effetti ambientali

prodotti dalla variante parziale e, di conseguenza, l'assoggettabilità o meno, alle successive fasi del processo di VAS.

Il disposto dall'art. 12 del Decreto, prescrive che:

- l'Autorità procedente elabori un rapporto preliminare comprendente una descrizione della variante parziale e le informazioni e i dati necessari a verificare, secondo i criteri riportati nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto, la rilevanza della variante ai fini della sostenibilità e della significatività degli effetti che essa può produrre sull'ambiente;
- l'Autorità competente valuti la significatività o meno, degli effetti ambientali prodotti dalla variante parziale e, di conseguenza, l'assoggettabilità o meno, alle successive fasi del processo di VAS.

La Verifica di assoggettabilità a VAS comporta una successione di operazioni, di analisi e valutazioni che coinvolgono l'Autorità procedente, l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale.

Tali operazioni comprendono:

- l'elaborazione, a cura dell'Autorità procedente, del Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alle successive fasi del processo di VAS;
- la consultazione, a cura dell'Autorità procedente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica e la valutazione, a cura dell'Autorità competente, della significatività dei probabili effetti prodotti sull'ambiente dalle azioni della Variante, sulla base del Documento Tecnico e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione sull'assoggettabilità, o meno, della Variante al processo di valutazione;
- l'informazione al pubblico e ai soggetti consultati circa gli esiti della verifica e le motivazioni.

2.2. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Secondo quanto indicato nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto, i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, si suddividono in tre categorie:

- criteri correlati alle caratteristiche del Piano, legate all'importanza che il Piano può avere come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla sua rilevanza per la sostenibilità, al suo ruolo nel

contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce; riassumibili quali *caratteristiche del piano*, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- i problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- criteri correlati alle caratteristiche dei possibili effetti ambientali del Piano, quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero; riassumibili quali *caratteristiche degli effetti ambientali*, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- criteri correlati alle caratteristiche delle aree interessate da tali effetti, connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell'utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione; riassumibili quali *caratteristiche delle aree che possono essere interessate*, tenendo conto in particolare, del valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa seguenti elementi:
 - delle speciali caratteristiche naturali;
 - del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nel Capitolo, intitolato “SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL’ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.”, è riportata una tabella in cui sono sintetizzati i contenuti del presente rapporto in corrispondenza dei contenuti indicati dal sopra riassunto Allegato I alla Parte Seconda del Decreto.

3. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L’APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE

Il Piano oggetto del presente documento è una Variante al PRGC del Comune di Torino ascrivibile quale “Variante parziale”, come definita dall’articolo 17, comma 5, della LUR.

Pertanto, poiché:

- è uno strumento classificabile quale modifica minore ad un piano elaborato per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- è ascrivibile alle Varianti parziali;

ai sensi del comma 2 dell’articolo 6 del Decreto e del comma 8 dell’articolo 17 della LUR, deve essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di VAS affinché sia valutata la significatività dei possibili effetti prodotti dalle azioni della Variante.

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO

In ossequio ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, i Soggetti coinvolti nel processo VAS sono:

- nella funzione di Autorità Procedente: il Consiglio comunale del Comune di Torino, organo competente all’approvazione della Variante, che si avvale del Servizio Pianificazione quale soggetto estensore della Variante;
- nella funzione di Autorità Competente: il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, che si avvale dell’Ufficio V.A.S., quale soggetto curatore del processo/procedura e dell’Organo Tecnico Comunale VIA, quale struttura tecnica, istituita stabilmente ai sensi dell’articolo 7

della l.r. 40/1998, per l'espletamento delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale e di supporto al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie.

- nel ruolo di supporto tecnico scientifico degli enti coinvolti nel procedimento: l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) - Direzione Provinciale di Torino;
- nel ruolo di soggetti con competenza ambientale: le pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati agli effetti sull'ambiente, individuati, sulla scorta delle indicazioni di cui al paragrafo 1.3 della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 in:
 - MIBAC Segretariato regionale per il Piemonte;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
 - Regione Piemonte, Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia;
 - Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;
 - Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino";
- nel ruolo di Pubblico: tutti i cittadini, persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni e organizzazioni;
- nel ruolo di Pubblico interessato: il pubblico interessato dagli effetti ambientali del piano, tra cui rientrano i soggetti portatori di conoscenze specifiche o interessi diffusi e le associazioni ambientali o di categoria.

5. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, sarà garantita la partecipazione:

- dei Soggetti con competenza ambientale, mediante la messa a disposizione della proposta di Variante e del presente rapporto preliminare ed il coinvolgimento diretto, attraverso la richiesta di specifico contributo circa l'assoggettabilità o l'esclusione dalle successive fasi del processo di VAS;
- del Pubblico interessato e del Pubblico, mediante le procedure di avviso, pubblicazione, deposito e messa a disposizione della Variante, comprensiva del presente rapporto

preliminare; in tali circostanze chiunque potrà prendere visione di tali atti ed elaborati e presentare osservazioni, secondo le procedure dettate dalle leggi speciali di settore;

- infine, la decisione assunta dall’Autorità Competente sarà resa nota ai Soggetti con competenza ambientale e messa a disposizione del pubblico interessato e del pubblico, secondo le modalità stabilite dal Decreto.

6. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA (Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

6.1. SINTESI DEI PREGRESSI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L’area del Complesso della Cavallerizza Reale è stata oggetto della Variante Parziale N. 217, a seguito di un articolato processo di studio e confronto, che ha visto, in sintesi:

- Protocollo d’Intesa tra l’Agenzia del Demanio ed il Comune di Torino, nel quale erano stati definiti gli obiettivi specifici comuni alle Amministrazioni coinvolte, riguardanti non solo la valorizzazione degli immobili, ma anche la loro acquisizione al patrimonio comunale;
- Conferenza di Servizi indetta con atto del Sindaco dell’8 marzo 2004, articolata in cinque incontri (dal 26/03/2004 al 14/07/2004), attivata con l’obiettivo di coordinare i diversi strumenti programmatori e pianificatori attraverso una contestuale valutazione delle ipotesi di valorizzazione del complesso della Cavallerizza Reale definite nello “Studio Unitario di Riqualificazione e Valorizzazione del complesso della Cavallerizza”;
- perfezionamento dei rapporti di carattere patrimoniale con l’Agenzia del Demanio, avvenuto con l’acquisizione dell’immobile in capo alla Città (con atto rogito Segretario Generale del 21/11/2007).

La Variante Parziale N. 217, in considerazione della valenza storica ed artistica e dello stato di conservazione del Complesso della Cavallerizza Reale, tenuto conto delle indicazioni provenienti dalla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi indetta con atto del Sindaco dell’8 marzo 2004:

- assumeva i seguenti obiettivi:
 - ottimizzare il processo di recupero, riqualificazione e valorizzazione del Complesso;
 - favorirne la riqualificazione ed il recupero funzionale attraverso l’integrazione con la contigua realtà urbana dell’area centrale;

- determinava, in coerenza con l'impostazione originaria della scheda relativa al Complesso:
 - la sostanziale conferma delle destinazioni previste dal PRG in allora vigente (Scheda Normativa N. 29 del PRG, nella versione originaria dell'anno 1995), integrandole con nuove destinazioni di tipo misto, pubbliche e private, già presenti nel circostante tessuto storico;
 - integrazioni ai tipi di intervento assentiti, in particolare la possibilità di:
 - realizzare un nuovo volume, per un massimo di di 500 mq di SLP, in Piazzetta Accademia Militare;
 - eseguire interventi in aggiunta a quelli consentiti dalle presenti NUEA, previo assenso del Consiglio Comunale condizionati al a parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e della Commissione Locale per il Paesaggio;
 - l'obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali relativi alle nuove volumetrie previste e per i cambi di destinazione d'uso delle attività private, da realizzarsi esclusivamente interrati;
 - l'individuazione della Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro quale sito per la realizzazione, a seguito di specifico studio, dei parcheggi interrati.

Con la Variante oggetto della presente relazione, vengono stralciate le innovazioni introdotte dalla Variante N. 217 cui possono essere attribuiti possibili effetti ambientali, ovvero, come meglio descritto di seguito, viene stralciata la previsione del nuovo volume nella Piazzetta Accademia Militare e l'individuazione della Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro quale sito per la realizzazione dei parcheggi interrati.

6.2. INFORMAZIONI GENERALI DELLA VARIANTE

La Variante riguarda il Complesso della Cavallerizza Reale, situato nella Zona Urbana Centrale Storica, classificata di categoria A secondo il D.M. 2/4/68 n. 1444 e di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78.

La Cavallerizza Reale è un tassello della più ampia "Zona di Comando" che include anche tutti gli altri edifici "governativi", riconosciuti quali edifici di notevole pregio vincolati ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 (parte prima del Codice). Il Complesso della Cavallerizza non è, invece, riconosciuto quale bene paesaggistico.

Il P.R.G. vigente destina il Complesso tra le Aree da Trasformare nella Zona Urbana Centrale Storica, nelle quali sono previsti interventi di riqualificazione dell'ambiente storico, puntualmente definiti con specifiche schede normative; la Cavallerizza è assoggettata alle previsioni della scheda

normativa n. 29. La variante conserva tale destinazione ad Area da Trasformare riconoscendo l'importanza di *“una disciplina di dettaglio che assicuri la conservazione e la valorizzazione”* del Complesso, garantendo *“la coerenza degli interventi con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, gli allineamenti, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo”*. La coerenza degli interventi viene assicurata anche con il mantenimento della previsione di assoggettamento alla redazione di un *“Progetto Unitario di Riqualficazione”*, che definisca l'assetto generale del complesso, i tipi di intervento previsti sugli immobili, le unità minime di intervento, le specifiche destinazioni d'uso ed ogni altra specificazione necessaria.

La Variante in esame:

- prende atto del fatto che esigenze di sicurezza, a favore del confinante Teatro Regio, hanno determinato una fascia di rispetto inedificabile che interessa la Piazzetta Accademia Militare e che interdice all'edificazione;
- porta a compimento gli indirizzi impartiti dal Consiglio Comunale che:
 - con la Deliberazione n. mecc. 2017 03799/052 del 30 ottobre 2017 [11], ha approvato le linee di indirizzo che inibiscono la realizzazione di parcheggi pertinenziali privati sotto il suolo pubblico nella Zona Urbana Centrale Storica, nelle aree a Parco Urbano e nelle aree di spazio pubblico sottoposte a tutela da parte dello Stato e degli Enti regionali preposti;
 - ha approvato la Mozione n. 7 (n. mecc. 2019 04718/002) avente ad oggetto *“Linee guida per la redazione del PUR (Piano Unitario di Riqualficazione) per la Cavallerizza Reale”*[12] nella quale ha impegnato la Sindaca e la Giunta, nella redazione del PUR, a perseguire il rispetto di specifiche linee guida, tra le quali figura: *“eliminare ogni previsione di parcheggio interrato (previsto sotto al zona del parcheggio dell'Auditorium RAI e Giardini Reali Bassi) a servizio del complesso della Cavallerizza Reale”*.

e, pertanto, interessa esclusivamente aspetti e prescrizioni puntuali, prevalenti su quelle eventualmente in contrasto con le norme attribuite ai tessuti consolidati in via ordinaria, che regolano l'attuazione degli interventi previsti nelle aree ed edifici facenti parte del Complesso della Cavallerizza Reale.

Tali aspetti e prescrizioni puntuali, che la Variante ridefinisce, non determinano modifiche:

- alla zonizzazione prefigurata dal PRG (rimanendo invariata la classificazione quale *“Aree da trasformare”* nel centro storico);

- agli obiettivi di tutela prescritti dal PRG (come definiti dall'Art. 10 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione -NUEA, quali interventi finalizzati alla tutela dell'architettura e dell'ambiente da attuarsi attraverso una corretta lettura dei valori storici e delle trasformazioni urbane che, nel tempo, hanno plasmato la città);
- al riconoscimento, nell'ambito dell'"Edificio Complesso" che ricomprende l'insieme degli edifici, definiti "governativi", gravitanti sulla piazza Castello, quali (Art. 10 delle NUEA):
 - tra gli edifici del gruppo 1, "Edifici di gran prestigio", la quasi totalità dei fabbricati;
 - tra gli edifici del gruppo 3 "Edifici della costruzione ottocentesca della città", l'edicola situata nella corte tra la via Verdi e il retro del teatro Regio (piazzetta Accademia Militare);
 - tra gli edifici del gruppo 6 "Edifici recenti", un basso fabbricato realizzato come superfetazione nella corte tra la piazzetta Accademia Militare e i Giardini Reali;
- all'individuazione, sugli "edifici di gran prestigio", delle specifiche qualità di valore architettonico e urbano, quali "fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio", "spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio" e "spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente" e, relativamente al sistema distributivo, "androni collegati con cortili e con giardini privati";
- ai tipi di intervento ammessi sugli edifici del complesso, che permangono prescritti, quali ("Tabella dei tipi di intervento" dell'Art. 10 delle NUEA):
 - interventi fino al restauro conservativo, per le porzioni appartenenti al gruppo 1, "Edifici di gran prestigio" e per i cortili, i giardini privati e le fronti verso tali spazi;
 - interventi fino alla ristrutturazione edilizia, per le porzioni appartenenti al gruppo 3, "Edifici della costruzione ottocentesca della città" (ad eccezione dei cortili, dei giardini privati e delle fronti verso tali spazi);
 - interventi fino alla ristrutturazione edilizia, per le porzioni appartenenti al gruppo 6, "Edifici recenti";
- alle prescrizioni, relativamente alle aree da trasformare nella Zona Urbana Centrale Storica:
 - di interventi di riqualificazione dell'ambiente storico che, in linea generale, possono essere attuati attraverso la demolizione di edifici, la costruzione di nuovi edifici, la riplasmazione e il riuso degli edifici esistenti;
 - dell'obiettivo di reintegrare e valorizzare il tessuto costruito e la maglia degli isolati, ripristinando i fili di edificazione originari, la continuità dei fronti su strada, le vedute prospettiche, la complessità interna ai lotti;

- ai vincoli, imposti ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e/o indicati:
 - nell'Allegato tecnico n. 14 del PRG (nello specifico: provvedimento del Ministro della Pubblica Istruzione del 28/05/1968 riconosce di particolare interesse l'Accademia Militare ai sensi della legge n. 1089/39; provvedimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte prot. 9603 del 01/08/2005 di autorizzazione all'alienazione e dichiarazione di interesse del Complesso della Cavallerizza, Accademia Militare e pertinenze) e alla prescrizione che obbliga l'ottenimento del parere vincolante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino per gli interventi su tali beni;
 - nell'Allegato tecnico n. 15 del PRG (“Aree di interesse archeologico e paleontologico”);
- al riconoscimento quale parte della *core zone* del sito UNESCO denominata “Zona di comando”, facente parte delle “Residenze Sabaude”.

6.3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG

Gli obiettivi dai quali discendono le previsioni della Variante infra descritte, sono esplicitabili quali:

- Obiett. 1. salvaguardare l'identità storica e culturale e la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico nelle *core zone* dei Siti UNESCO;
- Obiett. 2. contenimento del traffico veicolare privato nella Zona Urbana Centrale Storica.

6.4. OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG

Il comma 2 dell'articolo 3 bis della LUR prescrive che *“gli strumenti di pianificazione [...] al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole, contengono specifici obiettivi di qualità ambientale, riferiti alle rispettive scale di influenza”*.

In rispondenza a tale precetto, la Variante assume obiettivi di qualità ambientale cui le previsioni infra descritte si sono conformate, esplicitabili quali:

- Obiett. Amb. 1. salvaguardare il patrimonio storico-architettonico;
- Obiett. Amb. 2. contenere le emissioni generate dal traffico veicolare privato nella Zona Urbana Centrale Storica;
- Obiett. Amb. 3. contenere l'entità delle superfici impermeabilizzate, soprattutto se l'impermeabilizzazione è non reversibile (o reversibile a fronte di consistenti dispendio di risorse monetarie).

6.5. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE

In sintesi, la Variante prevede modifiche alla scheda normativa AT 29 (come meglio specificato nella relazione illustrativa della variante, cui si rimanda per una descrizione esaustiva), descrivibili quali:

- Azione 1. stralcio della previsione della necessità di reperire parcheggi pertinenziali per i cambi d'uso e della possibilità di realizzare un parcheggio pertinenziale sotto la Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro;
- Azione 2. stralcio della possibilità di realizzare un nuovo volume sul sedime dell'originaria manica del Complesso della "Cavallerizza Reale" tra la via Verdi e il retro del teatro Regio, prevedendo quindi esclusivamente interventi "finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del sito".

La Variante non modifica le restanti prescrizioni particolari definite dalla scheda normativa AT 29, in particolare:

- conferma la disposizione che sottopone l'attuazione degli interventi nel Complesso all'approvazione di un "Progetto Unitario di Riqualificazione";
- conferma le disposizioni che prescrivono le quote, l'articolazione e la localizzazione delle funzioni insediabili;
- conferma le indicazioni relative alle connessioni tra gli spazi mediante il ripristino dei collegamenti pedonali, anche verso i Giardini Reali, e alle nuove interconnessioni tra le corti e le vie esterne al Complesso anche se ad accessibilità regolamentata.

6.6. COERENZA DELLE AZIONI DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI ASSUNTI

La coerenza delle Azioni della variante con gli Obiettivi assegnati, come desumibili dagli atti assunti dal decisore, è verificata nella matrice che segue dove, nella cella d'incontro tra le righe (riportanti le Azioni della Variante) e le colonne (riportanti gli Obiettivi), è indicata, per ciascuna Azione, il grado di coerenza (specifico e diretta) mediante colorazione che identifica:

- con colore verde, il caso in cui sia prefigurabile che l'Azione sia coerente con lo specifico Obiettivo;
- colore giallo, il caso in cui sia prefigurabile che l'Azione sia parzialmente coerente con lo specifico Obiettivo;

- colore rosso, il caso in cui sia prefigurabile che l’Azione sia non coerente con lo specifico Obiettivo;
- colore grigio, il caso in cui sia prefigurabile che l’Azione non abbia attinenza con lo specifico Obiettivo.

Tabella 1 – Matrice di coerenza tra Azioni e Obiettivi

| Azione | Obiettivo | | Obiettivo ambientale | | |
|----------|-----------|-----------|----------------------|----------------|----------------|
| | Obiett. 1 | Obiett. 2 | Obiett. Amb. 1 | Obiett. Amb. 2 | Obiett. Amb. 3 |
| Azione 1 | | | | | |
| Azione 2 | | | | | |

Fonte: Elaborazione propria

6.7. L’IMPORTANZA CHE LA VARIANTE PUÒ AVERE COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER L’AUTORIZZAZIONE DI SUCCESSIVE OPERE E ATTIVITÀ SUSCETTIBILI DI PRODURRE EFFETTI AMBIENTALI RILEVANTI

Le disposizioni della Variante costituiscono riferimento “particolare” per l’attuazione degli interventi sugli edifici del Complesso della “Cavallerizza Reale”, quindi i suoi contenuti sono “specifici” e hanno effetto esclusivamente per l’attuazione dell’Area da Trasformare compresa nella zona centrale storica AT 29, cui il Complesso è classificato.

In particolare, i contenuti della Variante non mutano, se non per le limitazioni che essa inserisce nella scheda normativa n. 29, le restanti disposizioni che regolano gli interventi sugli edifici del Complesso della “Cavallerizza Reale” stabilite dalle NUEA (come sopra riferito, con maggiore dettaglio) e dalle disposizioni che conseguiranno dal parere vincolante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino cui gli interventi dovranno essere assoggettati¹.

Poiché la Variante inserisce, esclusivamente, limitazioni all’attività edificatoria riferite al Complesso e all’area della Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro, appare evidente che le disposizioni da essa introdotte non determinino l’autorizzazione di opere ed attività suscettibili di produrre effetti ambientali rilevanti.

¹ Il complesso è sottoposto a tutela per effetto dei provvedimenti del Ministro della Pubblica Istruzione del 28/05/1968 (ove si riconosce il particolare interesse l’Accademia Militare ai sensi della legge n. 1089/39) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte prot. 9603 del 01/08/2005 (ove è di autorizzata l’alienazione del complesso e, in contemporanea, è dichiarato l’interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, commi 3 lettera a) del D. Lgs. 42/2004).

6.8. CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E RUOLO DELLA VARIANTE

La Variante in esame è inquadrabile nell'alveo del sistema della legislazione urbanistica regionale fondato su di un "sistema di piani" ordinati gerarchicamente e "verticalmente", da cui derivano il controllo e la regolazione dell'uso del suolo che vede, a cascata dall'alto verso il basso, i seguenti strumenti di pianificazione:

1. a livello regionale: il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che esplicano e ordinano gli indirizzi, l'uno di pianificazione territorio l'altro dei valori paesaggistici, del territorio regionale;
2. a livello di area metropolitana: il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana (PTC), che delinea l'assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale;
3. a livello comunale: il Piano Regolatore Generale (PRG) e i sott'ordinati Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE), con i quali il Comune esercita le proprie competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze delle comunità locali, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale e metropolitano.

Nell'ambito di tale contesto, la Variante costituisce il penultimo tassello (PRG), capace di influire unicamente sul sott'ordinato "Progetto Unitario di Riqualificazione", cui ogni intervento sull'Area da Trasformare compresa nella zona centrale storica AT 29 deve essere preceduto, così come disposto dalla scheda normativa n. 29.

7. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE (Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e Problemi ambientali)

7.1. AMBITO DI EFFICACIA TERRITORIALE DELLA VARIANTE

L'efficacia territoriale della Variante è circoscritta ad una specifica porzione del territorio cittadino; in particolare, i suoi effetti hanno incidenza esclusiva nell'area del Complesso delle ex scuderie Reali e Maneggi, denominato "Cavallerizza Reale" sito nel Comune di Torino in via Giuseppe Verdi 5/9, occupante una superficie territoriale di circa 20.000 m², e nell'area della Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro, occupante una superficie territoriale di circa 1.500 m².

Il Complesso, di valore storico-artistico, ambientale e documentario:

- è riconosciuto quale parte della “core zone” del sito UNESCO denominata “Zona di comando”, facente parte delle “Residenze Sabaude”;
- è vincolato ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- fa parte di quell’insieme di edifici della zona di comando, definiti “governativi” (Accademia Reale, Teatro Regio e Zecca di Stato), realizzati sul lato settentrionale della via Verdi (già via della Zecca) tra il Sei e Settecento, situati al margine dell’ampliamento della Città verso il Po, e nel corso dell’Ottocento (edifici rustici a servizio della Regia Cavallerizza e del circo equestre Vittorio Emanuele), sulla cortina delle antiche fortificazioni;
- unitamente agli edifici delle Segreterie di Stato, del Regio Archivio e da porzioni dell’Accademia e del Teatro Regio, è riconosciuto quale complesso di edifici pubblici governativi di valore storico-artistico, ambientale e documentario, dal testo “Beni culturali ambientali nel Comune di Torino” (1984) a cura del Politecnico di Torino, Dipartimento di Casa-Città.

Sia il Complesso della “Cavallerizza Reale”, sia la Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro:

- relativamente al profilo archeologico, ricadono nell’“Area Centrale Storica” (Allegato tecnico n. 15 del P.R.G. – “Aree di interesse archeologico e paleontologico”);
- relativamente al profilo idrogeomorfologico, ricadono in area è classificata nella classe I – sottoclasse I (P), che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento, caratterizzate da porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 “Approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”;
- relativamente al profilo Rischio di Incidente Rilevante, non ricadono in aree (di danno, di esclusione, di osservazione) interessate da prescrizioni conseguenti alla presenza di Aziende sottoposte a specifiche disposizioni (Allegato tecnico 7 ter della Variante n. 230), né in aree di potenziale insediamento di Attività a rischio di incidente rilevante (Allegato tecnico 7 quater della Variante n. 230);
- relativamente al consumo di suolo, sono classificate quali aree dense (Tavola Tematica N. R05 della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del PRG);

- relativamente al Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, che fornisce gli indirizzi generali per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione, si collocano in area, all'interno dell'area urbanizzata, non soggetta a specifiche cogenti prescrizioni;
- relativamente al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)²:
 - non sono identificate tra i Beni Paesaggistici e non risultano essere sottoposte a vincoli o prescrizioni (Tavola P.2 Beni Paesaggistici);
 - rientrano nell'Ambito di Paesaggio n. 36, nell'Unità di Paesaggio (UP) 5 "Urbano rilevante alterato" (Tavola P.3 Ambiti e Unità di Paesaggio), caratterizzato dalla presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali;
 - sono comprese tra le "Aree urbane consolidate" - a. urbane consolidate dei centri maggiori (m. i. 1) (Tavola P.4 Componenti Paesaggistiche), normate dall'art. 35 delle NdA.

Gli obiettivi sono:

a. qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;

b. caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo, ecc.) e agli sviluppi urbanizzativi.

- rientrano nel Macroambito "Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino", Ambito 36 Torinese (Tavola P.6 Strategie e politiche per il paesaggio);
 - il Complesso della Cavallerizza è riconosciuto quale parte della "Core zone" del sito UNESCO denominato "Residenze Sabaude" (Tavola P.5 Rete di connessione paesaggistica), tra le quali è inserita la "Zona di comando" che ricomprende tutti gli edifici definiti "governativi" (Accademia Reale, Teatro Regio, Zecca di Stato, Regia Cavallerizza);
- L'art. 33 "Luoghi ed elementi identitari" delle NdA riconosce al comma 3 *"i Siti (Core zone) e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco (buffer zone) come ambiti meritevoli di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 135, comma 4, lettera d. del Codice"*.

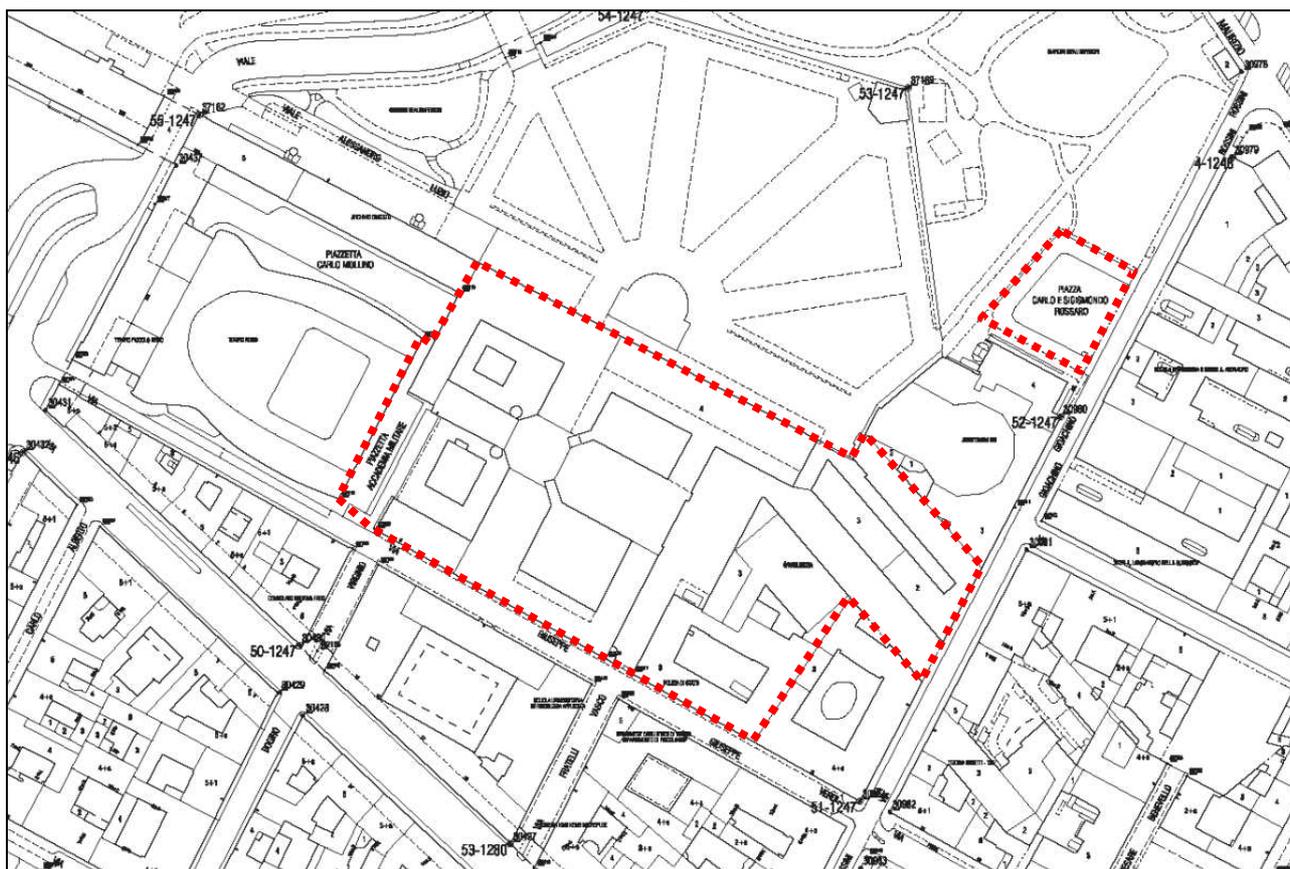
² Per una lettura esaustiva si rimanda alla "ILLUSTRAZIONE DEL RAPPORTO TRA I CONTENUTI DELLA VARIANTE E QUELLI DEL PPR"

Per tali ambiti assume quali obiettivi prioritari:

- a. *la salvaguardia dell'identità storica e culturale;*
- b. *la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;*
- c. *la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;*
- d. *la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo;*
- e. *la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio agricolo produttivo, storico-artistico e ambientale.*

- relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) vigente:
 - si collocano nell'area urbanizzata e non sono sottoposte a prescrizioni di carattere specifico, se non quelle di carattere generale relative ai Centri storici e ai Beni culturali (artt. 15 e 31 dalle Norme di Attuazione)³;
 - sono classificate, ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A del PTC2, quali aree dense.

Figura 1 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sulla carta tecnica



Fonte: Elaborazione Carta tecnica della Città di Torino

³ La Variante, peraltro, così come illustrato nella Relazione cui si rimanda, risulta in linea con le strategie di attuazione degli obiettivi del PTC2 che mirano alla "razionalizzazione della mobilità e del traffico, con l'individuazione delle aree di sosta degli autoveicoli al di fuori dei centri storici".

Figura 4 – Aree ove la Variante esplica la propria efficacia disegnata sulla Tavola Tematica N. R05



Fonte: Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del PRG della Città di Torino

7.2. INQUADRAMENTO GENERALE - DATI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI CHE CARATTERIZZANO IL COMUNE

I seguenti dati, salvo specificazioni riportate a lato del dato, sono desunti dalle SCHEDE COMUNALI del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino [13].

• INFORMAZIONI GENERALI

- codice Istat: 1272;
- superficie comunale [ettari – ha]: 13.001,2;
- Zona omogenea: ZONA 1 - TORINO;
- Ambito di approfondimento sovracomunale: 1 - AMT - N.E.;
- Polarità e gerarchie territoriali: Capitale regionale;
- Ambito di diffusione urbana: risulta non compreso in ambito di diffusione urbana;
- Popolazione residente: 1.167.968 abitanti nel 1971, 1.117.109 abitanti nel 1981; 962.507 abitanti nel 1991; 864.671 abitanti nel 2001; 909.538 abitanti nel 2009; 907.563 abitanti nel 2010; 872.367 abitanti nel 2011; cui corrisponde un trend demografico 1971/2011 in decremento del 33,9%;
- densità abitativa [ab./ha]: 70,0 nel 2009; 69,8 nel 2010; 67,1 nel 2011;

- famiglie residenti [n.]: 442.403 nel 2009; 441.915 nel 2010; 411.288 nel 2011;
- aree urbanizzate individuate dal PRGC vigente:
 - aree del tessuto consolidato e/o di completamento 2.701,1 ha, pari al 20,8% della superficie comunale totale;
 - aree di trasformazione 160,9 ha, pari al 1,2% della superficie comunale totale;
- modello delle densità urbane:
 - aree dense 6.809,5 ha, pari a 52,4% della superficie comunale totale;
 - aree di trasformazione 2.068,0 ha, pari al 15,9% della superficie comunale totale;
 - aree libere 4.123,7 ha, pari al 31,7% della superficie comunale totale;
- **CONFORMAZIONE FISICO-MORFOLOGICA**
 - 10.335,6 ha di pianura, pari al 79,5% della superficie comunale totale;
 - 2.665,6 ha di collina, pari al 20,5% della superficie comunale totale;
 - 9.799,5 ha, pari al 75,4% della superficie comunale totale, presentano pendenze inferiori al 5%;
 - 1.939,3 ha, pari al 14,9% della superficie comunale totale, presentano pendenze comprese tra il 5% e il 25%;
 - 1.262,4 ha, pari al 9,7% della superficie comunale totale, presentano pendenze superiori al 25%;
- **AREE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O PAESISTICA DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE**
 - Aree protette – Core Areas
 - Nazionali/Regionali istituite: 1.652,6 ha, pari al 12,7% della superficie comunale totale;
 Nel comune sono individuati le seguenti proposte di ampliamento, riduzione e/o nuova istituzione:
 - Parco della Dora (ddl-672/2010) - Nuova istituzione;
 - Tangenziale Verde I stralcio - Parco Borsetto - Nuova istituzione;
 - Siti Rete “NATURA 2000” – Core Areas;
 - SIC–ZPS: 382,4 ha, pari al 2,9% della superficie comunale totale;
 - Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica – Corridors;
 - Fasce perifluviali: 787,6 ha (*Fasce di esondazione A e B del PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino*), pari al 2,9% della superficie comunale totale;

- Corridoi di connessione ecologica: 2.068,2 ha (*Fascia di esondazione C del PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali*), pari al 15,9% della superficie comunale totale
- Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale – Buffer zones;
 - Proposte: 586,7 ha, pari al 4,5% della superficie comunale totale;
 - Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese: 2.665,4 ha, pari al 20,5% della superficie comunale totale;
- **AGRICOLTURA E FORESTE**
 - capacità d'uso dei suoli fertili per fini agricoli:
 - 1.330,4 ha, pari allo 10,2% della superficie comunale totale, in I classe (Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie);
 - 8.938,8 ha, pari al 68,8% della superficie comunale totale, in II classe (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie);
 - boschi: superficie aree boscate: 1.312,5 ha, pari al 10,1% del territorio comunale;
- **SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE**
 - aree urbanizzate individuate dal PRGC vigente:
 - aree del tessuto consolidato e/o di completamento 2.701,1 ha, pari al 20,8% della superficie comunale totale;
 - aree di trasformazione 160,9 ha, pari all'1,2% della superficie comunale totale;
 - abitazioni totali: 448.678 (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*) [14];
 - abitazioni occupate da persone residenti: 411.264, pari al 91,66% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
 - abitazioni occupate da persone non residenti: 635, pari allo 0,14% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
 - abitazioni non occupate: 36.779, pari all'8,20% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
 - totale unità immobiliari accatastate: 499.643; di cui:
 - 2.278 nella categoria catastale A1 (signorile);

- 97.496 nella categoria catastale A2 (civile);
- 396.106 nelle categorie catastali A3, A4, A5 (economico, popolare, ultrapopolare);
- 88 nella categoria catastale A6 (rurale);
- 3.054 nella categoria catastale A7 (villino);
- 597 nella categoria catastale A8 (villa);
- 24 nella categoria catastale A9 (castelli, palazzi eminenti);
- nessuna nella categoria catastale A11 (alloggi tipici dei luoghi);
- Indicatori di fabbisogno abitativo (2011)
 - Indice di fabbisogno abitativo: 7,1 (l'indice, espresso in valore percentuale, rappresenta l'incidenza del fabbisogno abitativo ponderato sulle famiglie) - Il comune è individuato tra i comuni ad alta tensione abitativa ai sensi della DGR 1-8316/2003;

● **VOCAZIONI STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI**

- Il comune è individuato come centro storico di tipo A, di grande rilevanza ai sensi dell'art. 20 delle N.d.A. del PTC2;
 - Totale beni rilevati sul territorio comunale: 475 appartenenti alla categoria dei beni di rilevanza storico culturale;
 - Classificazione del Totale dei beni rilevati sul territorio comunale secondo le componenti storico-culturali del P.P.R.:
 - Aree ed impianti della produzione industriale: 9;
 - Beni architettonici di interesse storico-culturale: 375;
 - Poli della religiosità: 60;
 - Sistemi di fortificazioni: 4;
 - Viabilità storica: 10;
 - Ville, parchi, giardini: 35;
- nel territorio comunale sono presenti siti U.N.E.S.C.O. ai sensi degli artt. 35 e 36 delle N.d.A. del PTC2.

● **INSEDIAMENTI ECONOMICO-PRODUTTIVI**

- Ambiti produttivi (Il PTC2 individua ambiti produttivi di livello 1 e 2 ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.d.A.)
 - Aree produttive da PRGC - consolidato e/o completamento: 1.036,1 ha, pari all'8,0% della superficie comunale totale;

- Aree produttive da PRGC – trasformazione: 70,8 ha, pari allo 0,5% della superficie comunale totale;
- Commercio
 - Comune che ha approvato criteri commerciali individuando localizzazioni L2 (DCR 59-10831/2006)
 - Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) attiva: 1;
 - Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) non attiva: 4;
 - Grandi strutture esistenti (pre D.lgs 114/98): 26;
- Energia
 - Grandi centrali idroelettriche (Artt. 38-48 NdA): 2;
 - Centrali di teleriscaldamento (Art. 30 NdA): 5;
 - Impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti (Art. 30 NdA): 2;

● **INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA**

- il comune è attraversato dalle seguente infrastrutture stradali di rilevanza sovracomunale:
 - A 4 Torino-Milano 2,03 Km;
 - Autostrada Torino-Pinerolo 0,51 Km;
 - Superstrada Torino-Aeroporto Caselle 8,91 Km;
 - Tangenziale Nord di Torino 27,13 Km;
 - Tangenziale Sud di Torino 7,73 Km;
 - S.P. 010 Padana Inferiore 2,36 Km;
 - S.P. 011 Padana Superiore 3,74 Km;
 - S.P. 174 di Borgaretto 0,88 Km;
 - S.P. 2 di Germagnano 2,91 Km;
 - S.P. 223 di Santa Cristina 0,02 Km;
 - S.P. 267 di Lombardore 0,02 Km;
 - S.P. 4 di Baldissero 0,22 Km;
 - S.P. 5 di Pino 0,01 Km;
 - S.P. 9 di Altessano 0,34 Km;
- il comune è interessato dai progetti di viabilità 38.1, 38.4, 41, 44, 45, 87.1, 87.2, 98, 107, 38.2, 174.1, 1 di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- il comune è attraversato da 62,1 km di piste ciclabili;

- il comune è attraversato dalle seguenti linee ferroviarie:
 - Quadrivio di Torino 0,2 Km;
 - Quadrivio di Torino - Dora 1,7 Km;
 - Quadrivio di Torino - Lingotto 23,1 Km;
 - Quadrivio di Torino - P.Nuova 6,4 Km;
 - Quadrivio di Torino - P.Susa 1,6 Km;
 - Quadrivio di Torino - Passante 19,3 Km;
 - Quadrivio di Torino - S.Paolo 2,0 Km;
 - Quadrivio di Torino - Stura 3,9 Km;
 - Torino - Fiat Iveco 1,2 Km;
 - Torino-Asti-Alessandria 3,2 Km;
 - Torino-Bardonecchia-Modane 3,0 Km;
 - Torino-Caselle-Ciriè-Lanzo-Ceres 3,4 Km;
 - Torino-Orbassano Scalo 9,0 Km;
 - Torino-Vercelli-Novara-Milano 1,4 Km;
- il comune è servito dal Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) ed è attraversato dalle seguenti linee:
 - Avigliana-Zappata 4,1 Km;
 - Ciriè-Lingotto-Pinerolo 12,5 Km;
 - Ivrea-Chivasso-Carmagnola-Bra 14,4 Km;
 - Rivarolo-Settimo-Trofarello-Chieri 14,4 Km;
 - Torino S. Paolo-Orbassano 1,2 Km;

- **ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- Dissesto idrogeologico
 - Dissesti areali - Superficie totale: 6,6 ha, pari allo 0,5% della superficie comunale totale;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino (PAI)
 - Limiti di progetto - Lunghezza totale [km] 0,8
 - Totale area PAI 2.555,2 ha, pari al 19,7% della superficie comunale totale; di cui:
 - in Fascia A: 399,7 ha, pari al 3,1% della superficie comunale totale;
 - in Fascia B 389,3 ha, pari al 3,0% della superficie comunale totale;
 - Fascia C 1.593,2 ha, pari al 12,3% della superficie comunale totale;
 - Aree inondabili 173,0 ha, pari al 1,3% della superficie comunale totale;

- Rischio sismico: il Comune è ricompreso nella Zona sismica 3 (*Fonte: Regione Piemonte, DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887. OPCM 3519/2006 ad oggetto “Preso d’atto e approvazione dell’aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65-7656” [15]*);
- Acque pubbliche (ex R.D. 11/12/33 n.1775); Nel comune sono individuate le seguenti acque pubbliche ai sensi dell’ex R.D. n.1775 del 11/12/1933:
 - FIUME PO;
 - RIO MONGRENO;
 - RIO REAGLIE;
 - STURA E STURA DI VAL GRANDE;
 - TORRENTE DORA RIPARIA E VALLE DEL GRAN MIOL;
 - TORRENTE SANGONE.

8. VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE

La valutazione è stata condotta seguendo una metodologia concettuale coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposta). Seguendo lo schema concettuale del modello Determinanti Pressioni Stato Impatto Risposta (DPSIR), a partire dalle **Determinanti** (azioni umane), che determinano **Pressioni** sullo **Stato** delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.) le quali possono tradursi in **Impatti** (o Effetti), si definiscono le **Risposte** per, secondo il caso: eliminare o mitigare gli impatti; migliorare lo stato; ridurre le pressioni; regolamentare le azioni umane.

Operativamente, interpretato il modello DPSIR quale catena che lega i fattori (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte), sono state razionalizzate le relazioni causali degli elementi fondamentali che caratterizzano ciascuna tematica, permettendo di evidenziare il quadro delle criticità potenziali e di individuarne possibili cause, effetti e risposte. Quindi, assunte quali **Determinanti** le Azioni prefigurate dalla Variante (descritte nel precedente paragrafo “6.5. *CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE*”), si sono specificate le **Pressioni** che esse esercitano sullo **Stato** delle matrici ambientali, al fine di individuare l’**Impatto** (o Effetto) e la relativa significatività,

conseguenti alle Pressioni, per concludere la catena con l'indicazione delle eventuali opportune **Risposte**.

Riquadro 1. Il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta)

Il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, si basa sull'identificazione dei seguenti elementi:

- **Determinanti (Drivers):** popolazione, economia, usi del territorio, sviluppo sociale, industria e settore manifatturiero, energia, agricoltura, pesca e acquicoltura, trasporti, settore domestico, turismo, attività ricreative e più in generale le azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente in quanto elementi generatori primari delle pressioni ambientali;
- **Pressioni (Pressures):** forme di interferenza diretta o indiretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente, in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
- **Stato (State):** insieme delle condizioni che caratterizzano la qualità attuale e/o tendenziale di un determinato comparto ambientale e/o delle sue risorse;
- **Impatto (Impact) (o Effetto):** cambiamento/i che la qualità ambientale subisce a causa delle diverse pressioni generate dai determinanti;
- **Risposta (Responses):** risposta/e della società a questi cambiamenti nell'ambiente, ovvero le azioni (programmi, target da raggiungere, ecc) attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente.

Figure 1: The DPSIR Framework for Reporting on Environmental Issues

```

graph TD
    Drivers --> Pressures
    Pressures --> State
    State --> Impact
    Impact <--> Responses
    Responses --> Drivers
    Responses --> Pressures
    State --> Responses
    
```

Fonte: Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), 1999, Environmental indicators: Typology and overview [16]

8.1. SPECIFICAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE GENERABILI DALLA VARIANTE

L'operazione ha preso avvio con l'individuazione delle Determinanti che, in ambiente urbano, risultano essere generatrici di pressioni sulle matrici richiamate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; il risultato dell'analisi è schematizzato nella Tabella 2 – Determinanti delle pressioni sulle matrici.

Tabella 2 – Determinanti delle pressioni sulle matrici

| ASPETTI AMBIENTALI | DETERMINANTI (Ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche) | |
|--------------------|---|---|
| Aria | D 1 | Emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti di climatizzazione (riscaldamento e |

| ASPETTI AMBIENTALI | DETERMINANTI (Ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche) | |
|--|--|--|
| | | raffrescamento) degli edifici presenti o edificabili nelle aree interessate. |
| | D 2 | Emissioni in atmosfera provenienti dal traffico veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Acqua | D 3 | Prelievi e reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, conseguenti agli usi civili. |
| | D 4 | Prelievi e reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, conseguenti ad usi connessi agli insediamenti (prelievi e reimmissioni a fini energetici, prelievi e reimmissioni funzionali a processi produttivi, prelievi e reimmissioni funzionali a sistemi di irrigazione ecc..). |
| Suolo | D 5 | Usi che possono determinare consumo, inteso quale occupazione suolo naturale o seminaturale. |
| | D 6 | Usi che possono determinare impermeabilizzazione, intesa quale riduzione o annullamento della capacità di assorbimento delle acque da parte del suolo. |
| Rifiuti | D 7 | Incremento della produzione di rifiuti ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Rumore | D 8 | Rumore generato dalle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate (che possono determinare modifica alla classificazione acustica del territorio comunale). |
| | D 9 | Rumore generato dal traffico veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Natura, flora, fauna, biodiversità | D 10 | Trasformazioni dell'ambiente naturale, o pressioni su di esso, ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Energia, fattori climatici | D 11 | Fabbisogni di energia per gli impianti di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) degli edifici presenti o edificabili nelle aree interessate. |
| | D 12 | Fabbisogni di energia per il sistema della mobilità veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Paesaggio e territorio | D 13 | Trasformazioni del paesaggio ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Popolazione e salute umana | D 14 | Variazione della popolazione insediabile nelle aree interessate. |
| | D 15 | Rischi naturali e/o antropogenici presenti nell'ambito delle aree interessate o che possono essere ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| | D 16 | Variazione delle caratteristiche di salubrità (dell'aria, del suolo, ecc..) attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Patrimonio culturale architettonico e archeologico | D 17 | Pressioni sul patrimonio culturale architettonico e archeologico attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| Beni materiali | D 18 | Pressioni sui beni materiali (edifici, infrastrutture, beni privati e pubblici) attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |

Fonte: Elaborazione propria

Successivamente, accostando le previsioni della Variante, che possono essere riassunte nello stralcio delle previsioni dell'edificazione di nuovi edifici (un nuovo volume sul retro del teatro Regio e parcheggio pertinenziale sotto la Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro), alle Determinanti ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche, sono state individuate le ragionevoli specifiche Pressioni sulle matrici, riassunte nella Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante.

Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante

| ASPETTI AMBIENTALI | DETERMINANTI | |
|--|--------------|---|
| Aria | D 1 | Alla Variante è ascrivibile una riduzione di nuovi volumi edilizi e di spazi per il parcheggio, che costituiscono attrattori di traffico nella Zona Urbana Centrale Storica (quindi, non determina incremento di emissioni). |
| | D 2 | |
| Acqua | D 3 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi che necessitano di prelievi e reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, sia essi conseguenti agli usi civili, sia essi conseguenti ad attività/funzioni insediabili nelle aree interessate. |
| | D 4 | |
| Suolo | D 5 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi che possono determinare consumo, inteso quale occupazione suolo naturale o seminaturale. |
| | D 6 | Alla Variante è ascrivibile la previsione di una riduzione di nuovi volumi edilizi e di spazi interrati per il parcheggio (quindi, determina un decremento dell'impermeabilizzazione permanente). |
| Rifiuti | D 7 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi (quindi, non determina incremento della produzione di rifiuti per effetto delle attività/funzioni in essi insediabili). |
| Rumore | D 8 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi né la modifica delle destinazioni d'uso ammesse (quindi, non determina incremento del rumore generato dalle attività/funzioni insediabili, che possono determinare modifica alla classificazione acustica del territorio comunale). |
| | D 9 | Alla Variante è ascrivibile una riduzione di spazi per il parcheggio nella Zona Urbana Centrale Storica che costituiscono attrattori di traffico (quindi, non determina incremento di emissioni di rumore). |
| Natura, flora, fauna, biodiversità | D 10 | La Variante non interessa un territorio dotato di precipue caratteristiche naturali suscettibili di pressioni. |
| Energia, fattori climatici | D 11 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi (quindi, non determina incremento dei fabbisogni di energia). |
| | D 12 | |
| Paesaggio e territorio | D 13 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi (quindi, non determina modifiche al paesaggio). |
| Popolazione e salute umana | D 14 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi (quindi, ad essa non consegue: incremento della popolazione insediabile; incremento dei rischi naturali e/o antropogenici presenti o che possono essere ascrivibili alle attività/funzioni insediabili; decremento delle caratteristiche di salubrità (dell'aria, del suolo, ecc..) attribuibili alle attività/funzioni insediabili). |
| | D 15 | |
| | D 16 | |
| Patrimonio culturale architettonico e archeologico | D 17 | Alla Variante è ascrivibile la previsione della riduzione di nuovi volumi edilizi e di spazi interrati per il parcheggio (quindi, determina un decremento delle pressioni sul patrimonio culturale architettonico e archeologico generabili dall'attuazione delle previsioni del PRG). |
| Beni materiali | D 18 | Alla Variante non è ascrivibile la previsione di nuovi volumi edilizi (quindi, non determina incremento fisico del capitale artificiale che, però, è incrementato nel valore per effetto dall'attuazione delle previsioni del PRG). |

Fonte: Elaborazione propria

8.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELLE MATRICI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI ESERCITATI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE

Data l'assenza di Pressioni negative sulle matrici, poiché lo studio ha determinato l'improbabilità del manifestarsi di ripercussioni negative sulle matrici richiamate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (come riassunto nella Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni

ascrivibili alle Azioni della Variante), stante i criteri di economicità e di efficacia cui l'attività amministrativa, per dettato legislativo, deve essere diretta, non si è proceduto ai successivi studi di caratterizzazione delle matrici (studio dello stato) e di determinazione della significatività degli effetti prodotti dalle Pressioni sulle matrici.

9. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

La presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è stata redatta in conformità con le disposizioni dell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.; comprende una descrizione della Variante al PRG della Città di Torino e le informazioni necessarie alla verifica delle pressioni e dei conseguenti effetti, o impatti, significativi sull'ambiente attesi a seguito delle Azioni previste dalla Variante.

Nella tabella che segue sono riassunte le caratteristiche della Variante in rapporto ai criteri descritti nell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.

Tabella 4 – Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

| Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 | Contenuti della Verifica di Assoggettabilità |
|---|--|
| 1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
| In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. | La Variante: stabilisce unicamente limitazioni (esclude la possibilità di edificare nuovi volumi edilizi, facendo salvo il quadro generale –vincoli, tutele, ecc.- che condiziona gli interventi sugli edifici storici esistenti) al quadro di riferimento per la redazione del "Progetto Unitario di Riqualificazione" del Complesso della Cavallerizza Reale; non stabilisce ripartizione di risorse. |
| In quale misura il piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. | I contenuti della Variante influenzano il "Progetto Unitario di Riqualificazione", cui ogni attività di attuazione delle previsioni del PRG deve essere preceduta. |
| La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. | I contenuti specifici Variante non hanno precipua rilevanza per il conseguimento di specifici obiettivi ambientali. Ciò nonostante, la Variante, essendosi prefissata obiettivi ambientali che hanno indirizzato le considerazioni ambientali svolte nell'ambito del presente studio (le quali considerazioni hanno accompagnato la stesura degli elaborati definitivi della Variante medesima), contribuisce, per quanto possibile, alla promozione dello sviluppo sostenibile. |
| Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma. | Lo studio non ha evidenziato significativi pressioni ambientali derivanti dalle Azioni della Variante. |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente | La Variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. |

| Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 | Contenuti della Verifica di Assoggettabilità |
|---|---|
| (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) | |
| 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
| Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti. | Lo studio non ha evidenziato pressioni negative né significativi impatti. |
| Carattere cumulativo degli impatti. | Lo studio non ha evidenziato pressioni negative né significativi impatti. |
| Natura transfrontaliera degli effetti | La Variante ha effetti unicamente su di un tassello del territorio comunale e, come riferito dallo studio, non produce pressioni negative né significativi effetti. |
| Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente) | Lo studio non ha evidenziato pressioni negative. |
| Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate). | Lo studio non ha evidenziato pressioni negative. |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> • delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; • dell'utilizzo intensivo del suolo. | Non avendo evidenziato pressioni negative, lo studio non ha approfondito lo stato e la vulnerabilità dell'area. |
| Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | Lo studio non ha evidenziato significative pressioni negative attribuibili alla variante urbanistica. |

Fonte: Elaborazione propria

10. CONCLUSIONI

Il presente studio ha accertato, come anche reso evidente dalla Tabella 4 – Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che in relazione a tali criteri, ovvero in relazione alle:

- caratteristiche della Variante e all'importanza che essa può avere come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce;
- caratteristiche dei possibili effetti ambientali della Variante quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero;

- caratteristiche delle aree interessate da tali effetti connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell'utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione;

la Variante non comporta significative pressioni negative né significativi effetti sulle matrici richiamate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Riferimenti legislativi e bibliografici citati nel rapporto

- [1] Consiglio dei Ministri, *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale*. 2006 [Online]. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>. [Consultato: 21-nov-2019]
- [2] ISPRA - Gruppo Interagenziale 23 VAS, A c. di, *Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*. ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 2014.
- [3] ISPRA - Gruppo Interagenziale "Monitoraggio piani VAS", *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*. Roma: ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 2015 [Online]. Disponibile su: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf
- [4] Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, *Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET*. 2003 [Online]. Disponibile su: <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/04/siste/00000037.htm>. [Consultato: 21-nov-2019]
- [5] Parlamento e Consiglio europeo, *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. 2001 [Online]. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001L0042&from=IT>. [Consultato: 01-ott-2019]
- [6] Consiglio Regionale del Piemonte, *Legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*. 1998 [Online]. Disponibile su: <http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:1998;40@2018-05-30&tornaIndietro=true>. [Consultato: 30-mag-2018]
- [7] Consiglio Regionale del Piemonte, *Legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 - Tutela ed uso del suolo*. 1977 [Online]. Disponibile su: <http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:1977;56@2018-05-30&tornaIndietro=true>. [Consultato: 30-mag-2018]
- [8] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 - Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*. 2015 [Online]. Disponibile su: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/06/attach/dgr_00892_930_12012015.pdf. [Consultato: 21-nov-2019]
- [9] Dirigente del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Regione Piemonte, *Determina dirigenziale 19 gennaio 2017, n. 31 - Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: «Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale», approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21- 892*. 2017 [Online]. Disponibile su: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/06/attach/dda160000031_930.pdf. [Consultato: 21-nov-2019]
- [10] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 - Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*. 2016 [Online]. Disponibile su: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/10/attach/dgr_02977_930_29022016.pdf. [Consultato: 21-nov-2019]
- [11] Consiglio Comunale di Torino, *Verifica realizzazione di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'articolo 9 comma 4 della Legge n. 122/1989 e s.m.i. nelle diverse localizzazioni previste da specifiche deliberazioni. Stralcio localizzazioni e nuovi indirizzi in materia. Approvazione*. 2017 [Online]. Disponibile su: http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/testi/2017_03799.pdf. [Consultato: 21-ott-2020]
- [12] Consiglio Comunale di Torino, *Linee guida per la redazione del PUR (Piano Unitario di Riqualficazione) per la Cavallerizza Reale*. 2020, pag. 5.
- [13] Città Metropolitana di Torino, *Provincia di Torino - Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) - Schede Comunali - Comune di Torino*. 2011 [Online]. Disponibile su: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/urbanistica/schede_comunali/1272.pdf. [Consultato: 21-nov-2019]
- [14] «Statistiche Istat», 25-nov-2019. [Online]. Disponibile su: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>. [Consultato: 25-nov-2019]

- [15] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione 30 dicembre 2019, n. 6-887. OPCM 3519/2006 ad oggetto "Preso d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65-7656"*. 2019 [Online]. Disponibile su: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-01/dgr_00887_1050_30122019_0.pdf. [Consultato: 17-apr-2020]
- [16] E. Smeets e R. Weterings, «Environmental indicators: Typology and overview», EEA, Copenhagen, Technical report No 25 25, 1999.

**APPENDICE - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE
DELLA VARIANTE CON IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO
AREA URBANISTICA E QUALITA' DELL'AMBIENTE COSTRUITO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCI N°4

VARIANTE PARZIALE N. 329 AL P.R.G.

(Ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.U.R.)

IMMOBILI SITI IN VIA VERDI, 5/9
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO
DELLA CAVALLERIZZA REALE
Circoscrizione Amministrativa n. 1 (Centro - Crocetta)

**RAPPORTO PRELIMINARE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS**

**VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI
URBANISTICHE DELLA VARIANTE CON IL PIANO
COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

TECNICO REDATTORE DEL DOCUMENTO:

Arch. Giorgio PERNA

DIRETTORE DELLA DIVISIONE URBANISTICA:

Dott. Sandro GOLZIO

Torino, ottobre 2020

1 PREMESSA

La verifica della componente rumore affronta la compatibilità delle previsioni urbanistiche della Variante con il Piano di Classificazione Acustica (PCA). L'operazione consiste nel raffronto tra le classi acustiche stabilite dal PCA e quelle conseguenti alle modifiche apportate dalla Variante. L'obiettivo del documento è quello di caratterizzare ai fini dell'attribuzione della pertinente classe acustica le aree oggetto di Variante, individuando preliminarmente eventuali criticità.

La verifica è prescritta dal combinato disposto dalle disposizioni: dell'art. 4 comma 1 lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; dell'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"; del TITOLO IV VARIAZIONI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA e del TITOLO V DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO-TERRITORIALI, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino. In particolare, il comma 4 dell'art 5, della LR. 52/2000 dispone che *"Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica"* e prevede che tale eventualità si manifesti nella circostanza in cui le modifiche previste comportino variazioni di tipo urbanistico-edilizio che, a loro volta, determinano un'eventuale riclassificazione acustica delle porzioni di territorio comunale oggetto di variante e delle aree ad esse limitrofe.

2 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PRG

In sintesi, la Variante prevede modifiche alla scheda normativa n. 29 (come meglio specificato nella relazione illustrativa della variante, cui si rimanda per una descrizione esaustiva), descrivibili quali:

- Azione 1. stralcio della previsione della necessità di reperire parcheggi pertinenziali per i cambi d'uso e della possibilità di realizzare un parcheggio pertinenziale sotto la Piazza Carlo e Sigismondo Rossaro;
- Azione 2. stralcio della possibilità di realizzare un nuovo volume sul sedime dell'originaria manica del Complesso della "Cavallerizza Reale" tra la via Verdi e il retro del teatro Regio, prevedendo quindi esclusivamente interventi "finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del sito".

Data la natura prettamente normativa della Variante in esame e dati i contenuti delle innovazioni sopra riassunti, si evince con tutta evidenza che essa non incide sulla destinazione d'uso delle aree e, pertanto, non incide sulla classificazione acustica del territorio comunale.

Pertanto non è pertinente comporre i successivi punti della relazione descrittiva né redigere gli elaborati prescritti dall'articolo 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica, e specificatamente i punti:

- *i) Analisi delle norme urbanistiche relative alle aree oggetto di verifica e l'individuazione delle connessioni tra le definizioni delle destinazioni d'uso del suolo e le classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997;*
- *ii) elenco delle aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica durante la Fase I e la classe attribuita a ciascuna;*
- *iii) Analisi derivante dalla Fase II, relativa alla fase di progetto per l'area oggetto di verifica e allo stato di fatto per le aree ad essa limitrofe;*
- *iv) accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione;*
- *v) verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 6, comma 3 della L.R. 52/00 e del punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”;*
- *b. gli estratti cartografici del Piano di Classificazione Acustica vigente delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti nelle Fasi II, III e IV;*
- *c. gli estratti cartografici rappresentanti l'ipotesi di classificazione acustica delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti riferita alle Fase II, III e IV.*

4 GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ

Alla luce della sopra estesa verifica di compatibilità con il PCA della Variante in esame è possibile affermare che essa risulta compatibile con il PCA poiché le variazioni introdotte dalla Variante non intervengono sulle destinazioni d'uso delle aree.

Atteso che le variazioni introdotte dalla Variante non intervengono sulle destinazioni d'uso delle aree e che, quindi, il PCA ed i poligoni di perimetro delle differenti classi acustiche, sovrapponibile alla Variante ed il PCA vigente sono coincidenti, si ritiene che l'approvazione della presente documentazione di verifica di compatibilità non comporti l'adozione di una revisione al Piano di

Classificazione Acustica, ai sensi del comma 4 dell'articolo 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PCA medesimo, né l'aggiornamento grafico dei confini delle zone omogenee.

5 TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

La redazione della verifica di compatibilità è stata condotta dall'arch. Giorgio Perna, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica con il Numero 4833 (Iscrizione Elenco della Regione Piemonte Numero 13.90.20/TC/10/2016A - Riconosciuto con Determina Dirigenziale n. 137 del 26 aprile 2016 pubblicata sul BUR Piemonte n. 17, Supplemento Ordinario n. 1, del 29.04.2016).